

SCHEDA

Eliano Zigliotto, *Parlami di filosofia*, Contro, Lonigo 2012.

Parlare di filosofia a una ragazzina? Ma poi, per quale motivo? E come fare?

Lei è appena uscita dalle elementari e tra tutte le nuove materie della scuola media scopre che non c'è filosofia, quella cosa che insegna suo padre al liceo.

Perché la filosofia s'insegna solo al liceo? Perché è difficile, si dice: va bene per i più grandicelli, quelli che sono ormai in grado di inoltrarsi nei suoi "misteriosi sentieri", mentre invece parlarne ai bambini o ai ragazzini sarebbe come abbassarla, banalizzarla, svilirla: farne insomma una sciocca tiritera. Ma è proprio così? Già l'aver posto la domanda, quel perché sulle cose di cui i piccoli dell'uomo sono ancora capaci, significa che i ragazzi a volte intuiscono qualcosa che gli adulti non vedono: infatti, è una assenza strana, incomprensibile. Studiare la letteratura, la matematica, le scienze o la religione, è forse meno impegnativo?

Va bene - si dirà - ma perché avvicinare i ragazzi alla filosofia: a che cosa può servire? La filosofia non serve a niente, tutt'al più a fare qualche "ragionamento".

Imparare a ragionare - sarebbe già qualcosa. Anche leggere una poesia non serve a niente, eppure ci dà il gusto di vivere, di pensare e immaginare. Non di solo pane vive l'uomo. D'accordo, la filosofia non serve a niente, ma nel senso che *non è serva* di niente. Infatti è formazione al pensiero - quello libero, critico, creativo e razionale insieme. La filosofia non fa cose, ma fa gli uomini che fanno le cose. E quanto ci sarebbe bisogno di formare persone che fanno le cose con la testa e non con i piedi. O forse si ritiene che il pensiero cresca e maturi da sé, come una pianta spontanea, senza cura e senza storia, così, per magia, o tutt'al più appoggiandosi a qualche "materia" canonica? Non sarà invece che insegniamo troppo tardi a filosofare, quando la partita ormai è chiusa? I ragazzi, poi, da un po' di tempo a questa parte, anche grazie all'opera di maestri come Mario Lodi, sono i nuovi "cittadini" di oggi, soggetti di diritto al sapere, come ogni altro, secondo la giusta misura.

Ecco allora la sfida del libro appena uscito: "*Parlami di filosofia*", autore Eliano Zigliotto, docente di filosofia e storia al liceo "L. Da Vinci" di Arzignano (ed. Contro, Lonigo 2012, con disegni di Manlio Onorato). Il sottotitolo reca: "*Esercizi di dialogo tra padre e figlia su antichi e nuovi problemi filosofici legati ai luoghi della vita quotidiana*". Si tratta di un racconto in forma di dialogo che si snoda per una settimana, ogni giorno intorno ad un tema filosofico diverso. Così il lunedì si va al parco e ci si lascia interrogare dalla natura; il martedì si va al mercato e si ragiona intorno al tema socratico della virtù; il mercoledì a scuola per parlare della cosiddetta "voglia di imparare"; il giovedì al circolo parrocchiale per parlare dell'amicizia e della musica giovanile; il venerdì a teatro per parlare del bello estetico; il sabato al cinema per parlare della forza seducente delle immagini; la domenica in chiesa per parlare di Dio, del male, della morte e dell'amore per il prossimo. Tutto questo per dimostrare che la filosofia può essere a portata di mano di chiunque la voglia incontrare e che, contrariamente a quanto si pensa, può essere utile a qualcosa, forse anzi essenziale per crescere in umanità. Come dice Epicuro, nella *Lettera a Meneceo*: "Non indugi il giovane a filosofare, né il vecchio di filosofare si stanchi: nessuno è troppo giovane o troppo vecchio per la salute dell'anima".